

**E' DOVERE DI OGNI DEVOTO DI SAN GIROLAMO EMILIANI
ABBONARSI E DIFFONDERE IL BOLLETTINO DEL SANTUARIO**

ABBONAMENTO ORDINARIO :

ordinario L. 1.000 • sostenitore L. 1.500 • benemerito L. 3.000

IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI E DELLA MADONNA DEGLI ORFANI

CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA - P. GIUSEPPE COSSA: DIRETTORE RESPONSABILE
SANTUARIO S. GIROLAMO EMILIANI - TEL. 61.481 (LECCO) - SOMASCA PROV. BERGAMO
TIPOGRAFIA FRATELLI POZZONI - CISANO BERGAMASCO - TEL. 20 E 43
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 4 - C. C. POSTALE 17-143 - BRESCIA

testata

NUMERO SPECIALE
GLORIOSO
TRANSITO



**IL
SANTUARIO
DI
SAN
GIROLAMO
EMILIANI**

Bollettino
bimestrale religioso
della
**Basilica-Santuario di
San Girolamo Emiliani
e della
Mater Orphanorum**

▼
Padri Somaschi
Somasca di Vercurago
(Bergamo)
▲

Anno XLVIII - n. 481
Gennaio-Febbraio 1965



Celebrazioni del Glorioso Transito di San Girolamo Emiliani

VENERDI' 29 GENNAIO

Inizio Solenne Novena in onore di S. Girolamo.

ore 8 S. Messa distinta all'altare del Santo.

ore 20 S. Rosario, Pensiero, Litanie, Inno, Benedizione Eucaristica.

DOMENICA 7 FEBBRAIO

ore 15 Trasporto dell'Urna all'altare Maggiore.

Primi Vespri officiati dal rev.mo Mons. Arciprete di Calolziocorte.

ore 17 S. Messa Vespertina.

LUNEDI' 8 FEBBRAIO

ore 5 Inizio celebrazione di SS. Messe continue.

ore 6 S. Messa nella Cappella del Transito.

ore 8 S. Messa Prelazia di S. E. Mons. Clemente Gaddi Arcivescovo, Vescovo di Bergamo.

ore 9 Pellegrinaggio Votivo della Parrocchia di Vercurago.

ore 10 S. Messa Solenne celebrata dal Rev.mo P. Generale dei Padri Somaschi P. GIUSEPPE BOERIS, con assistenza Pontificale di Sua E. Mons. Clemente Gaddi.

ore 15 Vespri Solenni officiati dal Rev.mo Mons. Enrico Assi Prevosto di Lecco, segue la Benedizione Eucaristica.

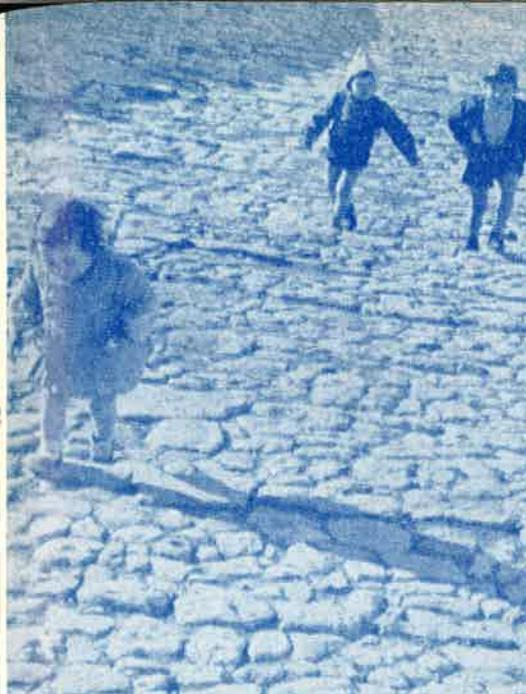
ore 18 S. Messa distinta e Solenne Reposizione dell'Urna trasportata processionalmente all'altare del Santo.

DOMENICA 14 FEBBRAIO

FESTA DI S. GIROLAMO AL SANTUARIO DELLA VALLETTA

ore 8,30 S. Messa distinta.

ore 10 S. Messa Solenne con discorso. Supplica al Santo e Bacio della Reliquia.



quale sarà il loro domani?

"Vi sarò più utile dal Cielo"

ATTUALITÀ DI SAN GIROLAMO EMILIANI

Quanto abbiamo bisogno di lui e della sua opera nella sola nostra Italia, senza voler sconfinare all'estero dove i problemi sono perlomeno raddoppiati o triplicati, ce l'ha bruscamente rivelato la recente inchiesta televisiva, seria e ben condotta, sui « figli della società », riguardante la piaga della gioventù abbandonata.

E' una tristissima tragedia quella che colpisce oggi la nostra patria dove esistono più di centomila bambini — sotto i nove anni — i quali sono stati abbandonati dai genitori. C'era da rimanere sbalorditi ed angosciati nell'ascoltare le confessioni dei ragazzi abbandonati e delle madri costrette a rinunciare al frutto di un amore sventurato.

Quando si pensa che ogni quaranta minuti nasce un italiano senza nome — e sono diecimila in un anno — il cui avvenire è seriamente pregiudicato perchè la sua infanzia passerà senza il calore degli autentici affetti familiari. Quando si pensa che la nostra società giudica colpa meno grave abbandonare una creatura umana al suo destino che chiamarla alla vita al di fuori delle leggi sacrosante del matrimonio. Quando si pensa che tra vent'anni questi N.N. del 1964 si presenteranno alla ribalta della società per condannarla e combatterla, allora viene spontaneo esclamare: vieni, torna San Girolamo, torna ad aiutarci, moltiplica e diffondi la tua opera per questa gioventù così bisognosa di tutto, tu che ne sei stato eletto santo patrono!

SOMMARIO: Celebrazioni del Transito di S. Girolamo • Attualità di S. Girolamo
• Calendario 1537 • I testimoni della Passione • Fratelli Coadiutori
• Panorama Religioso Mondiale • E' morto P. Cortelezzi • Come vive la Parrocchia • Pellegrinaggi • Offerte.



in preghiera all'altare del Santo

E' facile mettersi dalla parte del giudice; è facile stracciarsi le vesti e condannare il tristissimo fenomeno delle ragazze madri. Ma a che serve? San Girolamo non versò lacrime sterili, non giudicò, non condannò. Sapeva fin troppo che tutti, in qualche modo, sono corresponsabili di questi mali sociali. Preferì perciò studiare a fondo il problema e risolverlo con metodi pratici e definitivi. Egli vi riuscì perfettamente, tanto che la Chiesa lo volle onorare con quel bellissimo titolo che esalta la sua paternità spirituale, la sua missione salvatrice. E' al suo esempio ed al suo insegnamento che dobbiamo tornare, senza dilazioni.

Innanzitutto bisogna riguadagnare un senso più vivo e consapevole dei sacri ed inviolabili diritti della vita umana e della persona come tale. Poi bisogna liberarsi dalla farisaica convinzione che noi apparteniamo alla schiera degli onesti e che non abbiamo parte alcuna in questa tragedia. Infine, bisogna darsi da fare, come ha fatto lui.

Ai suoi tempi egli fu un pioniere. Iniziò gli istituti-famiglia che si presero cura degli orfani e degli abbandonati. Fondò un Ordine religioso, i Padri Somaschi, che ne continuasse il lavoro. Sul suo esempio, da quattro secoli ormai, si sono moltiplicati istituti, società, compagnie e congregazioni che si occupano della gioventù abbandonata, eppure non basta ancora. Non basta ancora perchè la grande massa del laicato cattolico è rimasta immersa nella sua apatia e irresponsabilità per cui non sa andar più in là, novanta volte su cento, di una lacrima sentimentale o di una condanna amara.

San Girolamo Emiliani, questo stupendo laico, rinnova oggi l'invito a tutti i laici, uomini e donne, padri e madri di famiglia, giovani e sposati, affinchè diano una mano alla risoluzione di questo gravissimo problema, secondo queste direttive fondamentali:

1. assistere attivamente gli istituti-famiglia già esistenti e potenziarne la capacità educativa.

2. aprire nuovi nuclei familiari nelle zone più bisognose, dedicando in parte o del tutto la propria attività alla salvezza di questa gioventù.

3. far pressione sui legislatori affinché eliminino gli assurdi anacronismi che regolano l'adozione e l'affiliazione, per dar modo a famiglie autenticamente cristiane di accogliere e salvare questi « figli della società ».
4. impegnarsi a moralizzare l'ambiente in cui ciascuno vive, con lo splendore di una condotta chiaramente e completamente cristiana.

5. dedicare la propria vita, se così suggerisce l'ispirazione interna, all'assistenza e rieducazione della gioventù abbandonata, sia nelle forme tradizionali degli Ordini religiosi come quello dei Padri Somaschi, sia nelle forme moderne degli Istituti secolari.

Fatto questo, la nostra coscienza potrà dirsi tranquilla davanti a Dio, perchè potremmo dire in tutta sincerità di aver fatto tutto il possibile per aiutare questi piccoli fratelli di Gesù.

CALENDARIO 1537

Mediante un'accurata indagine scientifica è stato possibile ricostruire con assoluta precisione l'esatto calendario del febbraio 1537, che vide il glorioso trapasso di San Girolamo Emiliani. Ecco lo:

- | | |
|----|---|
| 1 | giovedì |
| 2 | venerdì |
| 3 | sabato |
| 4 | DOMENICA DI SESSAGESIMA
(il Santo è colpito dalla pestilenza) |
| 5 | lunedì |
| 6 | martedì |
| 7 | mercoledì |
| 8 | giovedì - DIES NATALIS
(nella notte dal 7 all'8) |
| 9 | venerdì |
| 10 | sabato |
| 11 | DOMENICA DI QUINQUAGESIMA |
| 12 | lunedì - (solenne commemorazione a Bergamo, in die tertia) |
| 13 | martedì |
| 14 | mercoledì - (solenne commemorazione a Bergamo, in die septima) |
| 15 | giovedì |

la Valletta e la Rocca,
il nido dell'aquila
Girolamo Emiliani



8 Febbraio 1537



« sempre col volto così allegro e sorridente... »

I TESTIMONI della PASSIONE

Di San Girolamo Emiliani possediamo una preziosissima biografia scritta l'anno stesso della sua morte, e opera di un amico suo intimo che volle tuttavia conservare l'anonimo. Eccone la parte che riguarda gli ultimi giorni terreni del Padre degli orfani, tradotta dal documento originale che si conserva nel Museo Civico Correr di Venezia.

« Venne dunque, per volontà divina, una epidemia nel Bergamasco, la quale, sconosciuta dai medici, in quattordici o più giorni uccideva l'infermo. In questo tempo il Santo dimorava con molti dei suoi in Val di San Martino e talora si allon-

tanava dai compagni, si ritirava da solo in una grotta per le sue contemplazioni.

Capitò in quei giorni che uno dei suoi s'ammalasse e in pochi giorni ridotto all'estremo e già in punto di morte, era assistito da molti, tra i quali c'era Girolamo. Essendo stato quel tale infermo un lungo tempo senza parlare, ad un tratto si sollevò e, come meglio poté, disse: oh! che mai ho veduto! Ed essendogli stato chiesto che cosa avesse veduto, rispose: ho veduto un bellissimo seggio, circondato da gran luce, in esso un fanciullo con una scritta in mano, in cui si leggeva « questo è il seggio di Girolamo Emiliani ».

Tutti rimasero stupiti a questa rivelazione e più di tutti lui, Girolamo. Volle perciò andarsene via di lì ed ai suoi che glielo impedivano, rispondeva: lasciate-mi, perchè tra poco nè voi nè altri mi vedranno.

E quantunque ciò fosse di gran sospetto in chi udiva, pure nessuno poteva credere che il Signore li avesse a privare del loro padre e pastore. Ma Iddio benignissimo, per remunerare le sue fatiche e per far sì che non confidiamo in creatura alcuna per santa che sia, lo fece infermare della medesima pestilenza, dalla quale gravemente oppresso, in quattro giorni rese l'anima al suo Fattore, con tanta costanza che mai mostrò segno di timore, anzi diceva di aver fatti i suoi patti con Cristo.

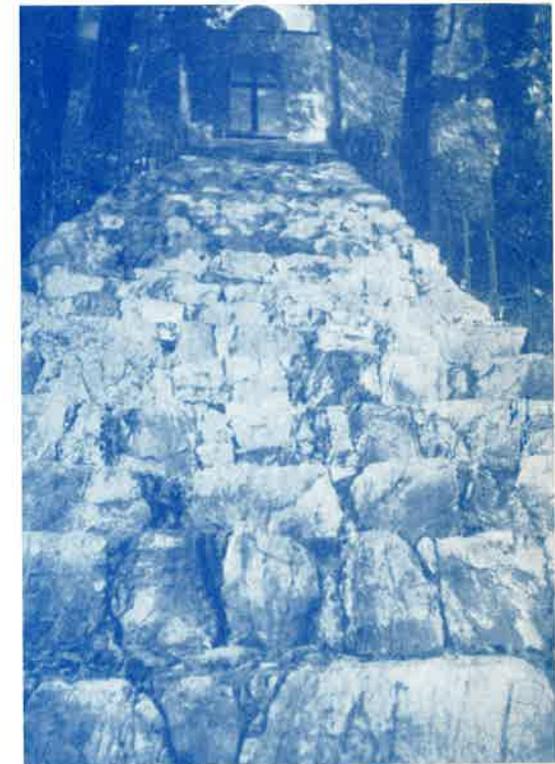
Esortava tutti a seguire la via del Crocifisso, a disprezzare il mondo, ad amarsi l'un l'altro, ad aver cura dei poveri. Diceva che chi compie tali opere non era mai abbandonato da Dio.

Queste e simili cose dicendo, lasciò la mortale vita e se ne andò a godere la eterna, la quale il Signore, per sua bontà, voglia pure a noi donare ».

Quattro giorni dopo la morte del Santo, Mons. Guillermi, Vicario Generale di Bergamo, scrive ad un amico:

« Penso che abbiate avuto notizia della morte del nostro magnifico Girolamo Emiliani, capitano valorosissimo dell'esercito di Cristo. Non mi dilungo a descrivervi la sua infermità e la sua morte, perchè vi farei spezzare il cuore.

Sembrava che avesse il Paradiso in mano per la sicurezza sua; faceva diverse esortazioni ai suoi e sempre col volto così allegro e sorridente che innamorava



la Scala Santa che porta all'eremo

ed inebriava all'amor di Cristo chiunque lo guardasse. Pareva che fosse così certo di morire, come io son certo che scrivo questa lettera. Diceva di aver messo a posto le sue cose e di aver fatti i suoi patti con Cristo. Mai fu inteso nominare Venezia e parenti; di altro non ragionava se non di seguir Cristo.

Prima di Natale partì di qui; mi venne a trovare in Vescovado, all'udienza; mi s'inginocchiò dinnanzi, raccomandandomi la fede di Cristo e chiedendomi perdono. Se ne partì poi, accomiatandosi



l'ingresso alla grotta delle contemplazioni

per sempre; da allora non l'ho più veduto. E' morto in Somasca.

Oggi si è fatta la sua commemorazione in alcuna di queste Chiese; mercoledì si farà il resto, come se fosse morto il Papa e più che profeta.

Egli si era ridotto a tale astinenza e viltà di vivere che più in basso scendere non poteva. Così è piaciuto a Dio, ma io non so se mai morì persona che più mi attristasse. Il Signore ha spogliato questo gregge dei suoi principali dirigenti.

Io credo che non l'abbandonerà, anzi sto ad aspettare qualcuna di quelle opere ch'Egli sa fare con la sua sapienza e onnipotenza infinita.

Se son lungo, perdonatemi. E' lunedì di carnevale ed io mi vado così trastullando con voi. Il Signore sia propizio a colui il quale morì il sette del presente mese».



i fratelli Coadiutori attorniano il successore di San Girolamo

Come Lui

Fratelli Coadiutori Somaschi

La gente d'oggi, nonostante tutto il senso di materialismo che si respira dovunque, ammira ancora i grandi ideali e la gioventù è attratta forse da essi più ancora che nel passato.

Sappiamo che tutti i cristiani sono chiamati alla perfezione, anche se non tutti nello Stato organizzato di perfezione, che è la Vita Religiosa. Quanti sono ispirati ad entrarvi, per es. nell'Ordine dei Padri Somaschi, trovano che vi sono due categorie di persone, i Sacerdoti e i Fratelli. Non che la vita religiosa sia differente per le due categorie, ma i compiti specifici sono diversi.

Ai Sacerdoti il Signore ha comandato di essere la luce del mondo ed il sale della terra, mediante la predicazione del Vangelo, la celebrazione del Sacrificio Eucaristico, l'amministrazione dei Sacramenti, la direzione spirituale delle anime. Ai fratelli pure prescrive di essere sale e luce ma nella loro maniera diversa, non essendo essi investiti dell'Ordine Sacro.

Infatti la vocazione del Fratello è una realtà di carattere spirituale, e non economico. Cioè il Fratello non si fa Fratello per far risparmiare danaro alla sua comunità, e molto meno per guadagnarlo ad essa. Egli entra come tutti gli altri membri dell'Ordine, per dedicare la sua vita e tutto quello che ha secondo gli scopi dello Ordine. In altre parole egli cerca la salvezza e la perfezione spirituale per sé e per le anime con le quali Dio lo metterà a contatto. Il lavoro materiale quindi, non è la parte più importante nella

vita del Fratello. Le occupazioni esterne, temporali, in cui il Fratello ordinariamente esplica la sua donazione a Dio, hanno un carattere secondario. Dio non ha infatti bisogno di ingegneri, pittori, muratori o altro; Dio ha bisogno di anime sante che diffondano la sua luce divina nel mondo e lo condiscano col sale della sapienza cristiana, anche se questo avviene, per i Fratelli, attraverso il quotidiano esercizio di una professione materiale. L'esempio del Santo Fondatore è più che mai convincente a questo proposito.

San Girolamo Emiliani era un laico e tale volle sempre rimanere, sicchè i Fratelli possono vedere in lui l'esemplare perfetto della vita religiosa in azione, con il rispetto della gerarchia dei valori, dove la santificazione è il primo e l'ultimo pensiero, mentre tutto il resto ha carattere solamente transitorio e strumentale.

I Fratelli Somaschi vanno rendendosi via via sempre più conto di queste realtà nei Convegni Mensili dedicati allo studio di importanti problemi riguardanti la loro categoria. Essi vengono qui a Somasca, vicino al Sepolcro glorioso del Fondatore, per ritrovare tutto lo slancio del loro spirito nel servizio di Dio.

Nell'immediato dopoguerra, il Capitolo Generale dell'Ordine in considerazione dei grandi meriti acquistatisi dai Fratelli durante anni di difficilissime condizioni di vita, stabilì di eliminare il nome di « laico » e di designare questa categoria di Religiosi col titolo di Fratelli Coadiutori. Qualche anno dopo si concesse l'aggregazione « in spiritualibus » ai genitori dei singoli Fratelli, nell'atto di emettere la professione solenne (mentre ai Sacerdoti la stessa aggregazione spirituale all'Ordine si concede al tempo dell'Ordinazione sacerdotale). Infine per far crescere in essi lo spirito di unione e carità si promossero i corsi di esercizi spirituali riservati alla loro categoria. Più recentemente ancora si è giunti all'organizzazione dei Convegni mensili di cui si è detto sopra. Sono tutte fasi successive di una sempre più vivida presa di conoscenza della propria vocazione religiosa al servizio di Dio.



dono dei Fratelli Coadiutori
al Rev.mo P. Generale
nel Suo XXV° di Sacerdozio



il Metropolita Meliton

Panorama Religioso Mondiale

DA RODI A ROMA

Nel mese di novembre dello scorso anno, nell'antica Cattedrale di Rodi, 14 Vescovi ortodossi celebrarono la divina liturgia, inaugurando così la Terza Conferenza delle 14 Chiese Ortodosse sparse nel mondo.

La Conferenza era stata proposta dal Patriarca Ecumenico, Atenagora di Costantinopoli, « primus inter pares » tra i prelati ortodossi, ma secondo la tradizione, egli non era presente. A presiedere le sessioni quotidiane era il suo coadiutore, il Metropolita Meliton di Eliopoli, ma forse l'uomo più influente era Mons. Nikodim di Leningrado, Vescovo della più grande diocesi ortodossa, il Patriarcato di Mosca.

L'argomento principale della Conferenza era il problema più scottante che si presenta ora all'Ortodossia: come iniziare e portare avanti il dialogo con Roma, aperto da Atenagora e Paolo VI a Gerusalemme. Il solo fissare sull'agenda quest'argomento produsse, due anni or sono, la secessione dei Ve-

scovi greci, sempre sospettosi del potere di Roma. Questa volta invece essi furono persuasi a prender parte ai lavori.

Durante i primi giorni della discussione, i delegati si mostrarono in disaccordo riguardo all'opportunità o meno di fissare date precise per il dialogo. Mentre Atenagora ed i Patriarchi di Antiochia, Alessandria e Gerusalemme desiderano fissare luogo e tempo per una Conferenza con Roma, il più presto possibile, i Russi vogliono aspettare sino alla fine del Concilio Ecumenico.

Tutti sono d'accordo che condizione indispensabile per il dialogo è il riconoscimento di parità e uguaglianza da parte di Roma. Un segno delle buone disposizioni dei delegati è la calda risposta data al saluto del Papa il quale aveva invocato lo Spirito Santo affinché guidasse le loro deliberazioni e aveva loro ricordato il patrimonio della devozione mariana che cattolici e ortodossi condividono.

« Noi apprezziamo - risposero i delegati - sinceramente le parole di amore e di pace. Stiamo seguendo la strada dei comandamenti del Signore nell'attesa che si compia perfettamente il volere di Nostro Signore a riguardo della sua Chiesa ».

ECUMENISMO IN PRATICA

Quando il predicatore protestante Billy Graham introdusse a Boston la sua « crociata per Cristo », il Cardinale Riccardo Cushing, che si trovava a Roma per il Concilio,

moltissimo tempo. E la polizia di Boston mi dice che voi siete fantastico . . .

- così potete capire perchè io non sia mai caduto nelle loro grinfie, ribatté il Cardinale.
- sa Eminenza, che io mi sento più vicino a molti usi e tradizioni cattoliche che non a quelle protestanti . . .
- d'accordo - concluse il Porporato - è per questo che nessun cattolico può ascoltarvi senza perciò diventare un miglior cattolico !



Billy Graham,
predicatore evangelista,
ed il Card. Riccardo Cushing

fece emanare un cordiale indirizzo di benvenuto. Ritornato il Cardinale, il predicatore si fece premura di andarlo a visitare per ringraziarlo ed il loro incontro si trasformò in una autentica festa di carità cristiana.

Sua Eminenza chiese a Graham come facesse a conservarsi così bene in forma :

- ho confidenza in Dio, e prendo le vitamine, rispose scherzando l'ospite. e poi contrattaccò :
- ho l'impressione di avervi conosciuto da

MASSACRO NEL CONGO

Il Dottor Paolo Carlson, medico missionario americano, per due lunghi mesi venne usato come pedina dai ribelli congolese mentre negoziavano con gli Stati Uniti, il Belgio, ed il governo di Leopoldville. Ogni tanto veniva condannato a morte come « spia americana », per poi risparmiargli la vita quando gli eventi bellici andavano a favore dei ribelli. La sua fine venne improvvisamente, quando stavano per soppraggiunge-

re i paracadutisti belgi, falciato da una raffica di mitra alla testa e alla schiena. Tutto il mondo si è commosso a sentire la storia di questo giovanissimo chirurgo (36 anni) che aveva dedicato tutta la sua vita al bene dei negri.

Carlson simboleggia tutti quei bianchi che nient'altro vogliono dall'Africa se non l'opportunità di aiutarla. Egli era un abilissimo medico che spinto da una forte fede cristiana e dal suo senso di umanità, era andato nel Congo per curare i malati. Vi era

La moglie ed i due figli, di 9 e 7 anni, lo seguirono a Wasolo nel Congo, dove arrivarono nell'ottobre del 1963. Il lavoro da compiere era enorme: aveva un solo ospedale per 80 persone e doveva curarne più di centomila, affette dalle più strane e varie malattie. Ma questa era la sua vita.

Disse egli un giorno: in questo secolo sono morti per Cristo molte più persone di quanti non siano stati i martiri dei primi secoli.

A questa schiera anch'egli si è aggiunto, ed il suo sacrificio non sarà certo vano.



il Medico Missionario Carlson
e la sua famiglia in
preghiera prima dei pasti

già stato nel 1961 per sei mesi, come membro di una agenzia di soccorsi. Ciò che vide allora gli fece cambiare tutti i progetti ed il corso stesso della sua vita.

Tornato in America non poté più dimenticare i bisogni del Congo. Come egli si espresse ad un collega: se tu potessi soltanto vedere, tu non saresti più capace di mandar giù un solo boccone di pane! E poco dopo confessava che non poteva più resistere.

DIO NON HA ABBANDONATO IL SUO POPOLO

Secondo quanto riferisce il Dr. J. Savasis in un suo recente libro stampato nel Messico con l'imprimatur ecclesiastico, la Madonna sarebbe apparsa in Lituania, in una fattoria collettiva locale. E' di straordinaria consolazione per tutti i cattolici, specialmente quelli sotto diretta persecuzione, sapere che la Madre di Dio continua ad essere in

mezzo a loro, condividendo le loro angosce e tormenti.

Si ricordi che la Lituania, questa piccola Repubblica del Baltico, era stata l'avamposto del Cattolicesimo nel Nord Est dell'Europa. Poi i Russi la sommersero nel 1939 e deportarono circa 400.000 persone verso la Siberia, senza tuttavia riuscire ad estinguere la fede religiosa di quelle popolazioni.

La Vergine apparve ad una ragazza di nome Francesca Macvyte, mostrandosi addolorata per i molti atei che vi erano in Lituania e rinnovando la promessa di salvare il mondo, se gli uomini avessero collaborato col loro ritorno a Dio.

Altre persone sono state recentemente favorite da apparizioni. Il partito comunista ne diede ironicamente notizia sulla stampa. Questo ebbe l'effetto di moltiplicare i pellegrinaggi non solo dalla Lituania, ma anche dalla Lettonia, dalla Bielorussia e dall'Ucraina. Sono avvenute guarigioni miracolose.

Davvero, Iddio non ha abbandonato il suo popolo.

LA CHIESA A CUBA

Come la storia ha mostrato a più riprese, dove la Chiesa è perseguitata, essa entra in una nuova fase di rinascita e forza morale inconsueta. Così sta succedendo anche

nell'isola caraibica, sotto la dittatura di Fidel Castro.

Dopo la deportazione di 140 sacerdoti nel 1961, ne rimasero soltanto 127, i quali si trovavano in gravissime difficoltà ogni qualvolta dovevano soddisfare i bisogni spirituali di coloro che ancora osavano andare a messa e chiedere i sacramenti.

L'anno scorso è stato dato permesso a 65 sacerdoti di entrare in Cuba e questo fu di grandissimo sollievo ai loro confratelli sacerdoti che erano costretti alla domenica a celebrare in tre, quattro o più chiese, e a compiere lunghi percorsi per raggiungere i loro fedeli.

Clero e laici sono convinti che la presente situazione potrà protrarsi a lungo, e così essi cercano di adattare il loro apostolato alle condizioni esistenti. Sono riusciti anche a strappare alcune concessioni al governo. Per es. i seminaristi sono esenti dal servizio militare e con ciò stesso dall'indottrinamento marxista. E' possibile importare un limitato quantitativo di carta per la stampa di alcune pubblicazioni religiose.

Più importante di tutto, la Santa Sede è riuscita a tenersi al di fuori da tutta la confusione ed il marasma della rivoluzione, con l'immenso vantaggio di poter rimanere a Cuba a tener viva la fiaccola della fede.



esempio di celebrazione eucaristica, secondo la riforma liturgica (U.S.A.)



Padre Ermenegildo Cortelezzi C.R.S.

LUTTO ALLA VALLETTA

E' morto

Padre

ERMENEGILDO

CORTELEZZI

P. Ermenegildo Cortelezzi, da tutti considerato ed ammirato quale geloso custode dei ricordi più cari ad ogni religioso somasco e devoto di San Girolamo Emiliani, è morto. E' spirato serenamente la mattina presto del 25 novembre scorso, esaurito da un lungo periodo d'immobilità e dai molti anni, che ne hanno prostrato la pur forte fibra.

Il M. R. Padre Superiore, Don Stanislao Cappelletti, gli ha amministrato l'Unzione degli Infermi, mentre il P. Cesare Arrigoni, recitava assieme ai Novizi le preghiere per gli agonizzanti. Poi le spoglie del caro defunto, religiosamente composte, vennero portate nella sala mortuaria appositamente preparata al pian terreno, per dar modo ad amici ed ammiratori del Padre di poter porgergli l'ultimo saluto e la preghiera di suffragio.

Alle solenni esequie che si svolsero il 27 novembre scorso, il M. Rev. Padre Procuratore, Don Giuseppe Fava, in ciò delegato dal Rev.mo Padre Generale, lesse un commosso discorso commemorativo, svolgendo i seguenti devoti pensieri.

« Erit in pace memoria eius.

Se ne è partito silenzioso, senza essere stato di peso ad alcuno: proprio come ha fatto durante la Sua lunghissima vita: 93 anni! Il nostro caro P. Ermenegildo Cortelezzi non è più!

Era il più anziano dei Padri Somaschi, il decano, o, se meglio posso esprimermi, il « nonno » dell'Ordine.

Il prendere io la parola, addolorata parola, in questo momento della Sua definitiva partenza da Somasca che lo ha visto al lavoro sacerdotale per lo spazio più lungo della Sua esistenza, forse non potrebbe ottenere il gradimento Suo perchè, semplice e buono, non ha mai voluto distinzioni o pretese.

Per questo la mia parola vuol essere semplice e filiale.

La notizia della Sua morte giunse a tutti improvvisa. Tutti infatti speravamo di vederlo restare ancora tra noi: nessuno lo sapeva malato, fatta eccezione per quei disturbi che l'età recava inevitabilmente con sé. Nessuno pensava quindi dovesse così rapidamente lasciarci.

L'Ordine Somasco piange commosso la perdita di un Suo caro Padre, di una delle tante figure caratteristiche dei nostri Padri. Il Rev.mo Padre Generale in modo particolare è rimasto particolarmente colpito ed addolorato per la perdita di P. Cortelezzi e, non potendo presenziare personalmente ai funerali, dati i molteplici impegni del momento, ha voluto essere espressamente rappresentato e che si rivolgesse in Suo nome una parola di ricordo e di affetto.

E' un doveroso tributo al Padre più anziano e venerato, caro a tante generazioni dei Padri Somaschi, da tutti considerato ed ammirato quale geloso custode dei ricordi più cari al cuore di ogni religioso somasco e devoto di S. Girolamo.

Tutti infatti lo ricordiamo per l'attaccamento, tenace e fedele, al suo Ufficio di Custode della Valletta.

D'estate, d'inverno, nei giorni belli o piovosi, saliva sempre al Santuario: così per quasi cinquant'anni, senza un periodo di interruzione o di ferie. E lassù accoglieva tutti con il sorriso del Padre evangelicamente semplice e sereno.

Pur non potendo per il suo stato moltiplicare la propria attività, era diventato una istituzione, starei per dire come un qualcosa di inscindibile; P. Cortelezzi-Valletta. Lo stesso indimenticabile e buon Papa Giovanni conservava ancora da Pontefice (nelle Udienze private) il ricordo più caro e cordiale degli incontri avuti con P. Cortelezzi alla Valletta!

Il buon Padre amabilmente sorridente, godeva quando il sacro recinto del Luogo Santo s'allietava di grida festose dei bimbi, quando poteva rivolgere un buon pensiero ai vari gruppi di pellegrini, quando la Sua mano s'alzava benedicente sui poveri, sugli ammalati, sui sofferenti.

Alla benedizione univa sempre una buona parola, tanto più ascoltata quanto più informata a semplicità e augurante il bene, con la pace.

E l'abbiamo visto, ormai quando gli anni avevano raggiunto una meta avanzata, salire instancabile alla Sua Valletta, sorreggendosi al Suo fido bastone. Anche quando un solo devoto bisognoso di grazie e di pace, vi giungeva pellegrino nella nevosa giornata invernale, era sicuro di trovare il Padre per la benedizione di S. Girolamo e per la parola di conforto.

Esempio chiarissimo di tenace attaccamento al dovere religioso, che è monito a facili tentativi di evasione o sostituzione; toccava Lui; nulla poteva dissuaderlo o tanto meno allontanarlo.

Fu il suo più grande dolore cedere, un brutto giorno, più che allo ordine dei medici o Superiori, all'impossibilità fisica.

Come fu uno dei giorni di maggiore gioia, purtroppo quella del tramonto placido e sereno, la domenica 26 luglio u. s. quando fu « portato », nè si poteva diversamente, alla Valletta per celebrarvi il Suo 65°mo di Messa.

Pur non riposando il Suo sonno eterno lassù, all'ombra dei cipressi che lasciano di silenzio e di verde la Cappella mortuaria dei Padri Somaschi, dal momento che i Superiori hanno voluto appagare un comprensibile desiderio dei parenti, tutti però non potremo fare a meno di ricordarlo quando torneremo sul Colle Santo per trovare nella preghiera la pace dello spirito, come S. Girolamo ci ha insegnato.

Lo ricorderemo semplice e buono e ci parrà di rivederlo sempre accogliente e sorridente.

ERIT IN PACE MEMORIA EIUS!

S. Girolamo si faccia incontro al Suo servo fedele e riconoscendogli i meriti acquisiti nei lunghi anni di servizio al Suo Santuario, come nelle case di Como (del Crocifisso e Collegio Gallio) e di Treviso in cui ha atteso alla cura ed educazione dei giovani, lo introduca nella vita eterna che il Signore ha preparato per i semplici e miti di cuore.

E mentre deponiamo la nostra preghiera di suffragio dinanzi alla salma del venerato Padre, la sua cara dolce immagine rimanga esempio a noi tutti, soprattutto alle nuove generazioni, di vera devozione a S. Girolamo che si traduca in un amore generoso e fattivo verso gli ammalati, i poveri, gli orfani ».



Tanto grande fu l'affetto e la devozione dei nipoti e pronipoti del caro defunto, che essi tanto fecero e ottennero di poter avere la sepoltura del Padre nel cimitero del paese natio. Così il 29 novembre scorso, la popolazione di Albiate Guazzone tributò ai resti mortali di P. Cortelezzi un solenne omaggio di venerazione.



in posa, assieme ad un gruppo di amici e ammiratori

Erano presenti tutti i Sacerdoti Albiatesi viventi, il Seminario degli Studenti Filosofi Pavoniani di Tradate, la Banda Musicale di Tradate, il Gonfalone del Comune, numerosissime rappresentanze di uomini di Somasca e Vercurago, i Novizi e Fratelli Somaschi guidati dal Padre Superiore e P. Maestro.

Il discorso funebre venne tenuto dal comparrocchiano Don Giuseppe Ravazzani che del P. Cortelezzi fece rilevare la singolare devozione a Gesù Eucaristico, l'amore alla Madonna, e il filiale attaccamento a San Girolamo Emiliani, al cui servizio il Padre spese quasi ininterrottamente cinquant'anni come custode della Valletta di Somasca. L'oratore sottolineò pure la grande semplicità dello scomparso, la sua bontà e sensibilità profonda specialmente verso i bisognosi, gli orfani, e gli ammalati.

Possa il Signore, per la preghiera di tutti coloro che lo conobbero ed amarono, dargli il riposo e la gloria eterna.



Padre Ermenegildo Cortelezzi era nato ad Albiate Guazzone, in provincia di Varese, il 10 gennaio 1871. Entrato nell'Ordine dei Padri Somaschi, aveva emesso la Professione Semplice il 10 ottobre 1895, quella Solenne l'8 dicembre 1898. Era stato ordinato Sacerdote il 2 febbraio 1899. Si dedicò al bene delle anime nelle Case dell'Ordine, a Como, a Serravalle di Vittorio Veneto, a Treviso, e finalmente a Somasca dal 1915 al 1964.



Il Sig. V. Mario di Calolzio ha offerto L. 50.000 in memoria del P. E. C., suo intimo e carissimo amico, cui deve perenne riconoscenza per il molto bene ricevuto.

In memoria del compianto Padre un nipote ha offerto L. 15.000.



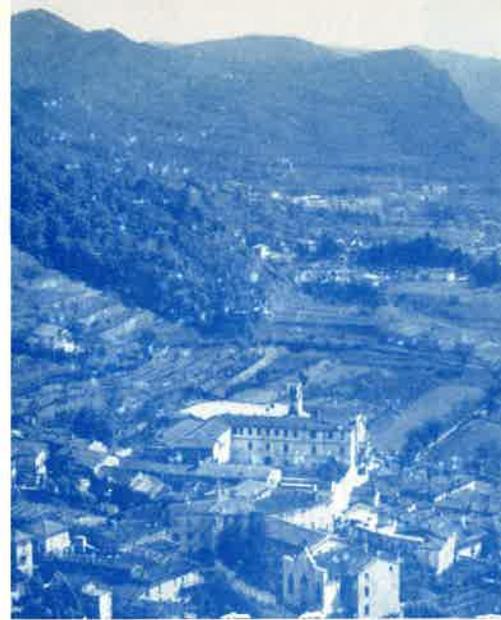
ADALGISA BRIVIO MARIA

Il 15 gennaio scorso piamente spirava la Signora Adalgisa Brivio Arrigoni, confortata dai sacramenti e assistita dai familiari, particolarmente dal figlio P. Cesare Arrigoni.

I funerali ebbero luogo a Bulciago in Brianza, il 17 gennaio. Riuscirono imponenti per numero di partecipanti, accorsi a testimoniare la loro devozione ed il loro affetto a P. Maestro, della cui opera spirituale essi beneficiano ormai da moltissimi anni.

Erano presenti numerosi Religiosi Somaschi di varie Case, tra cui al completo i Chierici dello Studentato filosofico e teologico di Magenta. Notevolissima la rappresentanza dei parrocchiani di Somasca, guidati dal M. R. Parroco, Padre Stanislao Cappelletti, con i Novizi, i Fratelli Coadiutori e le Suore.

Dalle pagine del Bollettino rinnoviamo a Padre Maestro le più fraterne ed intime condoglianze, assicurando la nostra preghiera per la pace eterna della cara defunta.



la Parrocchia dei
SS. Bartolomeo e Girolamo Emiliani

Come vive la Parrocchia

Stralciamo dalla lettera circolare che il M. Rev. Parroco, Don Stanislao Cappelletti, ha inviato ai parrocchiani in occasione del S. Natale:

STATISTICA PARROCCHIALE

Quella spirituale naturalmente sfugge al controllo. Dio solo può fare un computo esatto. Quale grave responsabilità per il Parroco! Dovrò rendere conto e severo conto delle vostre anime. Miei cari fratelli, vi supplico, aiutatemi con le vostre orazioni e con la vostra opera.

Battesimi: N. 6

Cresime: N. 18

Prima Comunione: N. 7

Matrimoni di parrocchiani: N. 6

Defunti: N. 7

Un mesto e affettuoso ricordo pieno di riconoscenza per il carissimo Padre Ermenegildo Cortelezzi. Ringrazio vivamente tutti i parrocchiani per il commovente tributo di affetto in occasione dei funerali dell'indimenticabile Padre Custode della Valletta sia in parrocchia come al paese del Defunto.

OFFERTE raccolte durante questo anno in Parrocchia

tramite « BUSTA DEL PARROCO »:

Gennaio	L. 37.000
Febbraio	L. 38.000
Marzo	L. 35.000
Benedizione Case	L. 25.000
Aprile	L. 30.000
Maggio	L. 33.500
Giugno	L. 36.300
Luglio	L. 31.000
Agosto	L. 40.000
Settembre	L. 21.000
Ottobre	L. 35.000
Novembre	

impegnato per le Missioni

In occasione della solenne festa della Madonna degli orfani, sono state raccolte L. 100.000 per la grandiosa illuminazione come contributo della Parrocchia.

Vi ringrazio di gran cuore del vostro generoso contributo, tanto più caro e significativo poichè da parte vostra è un sacrificio. Il Signore saprà ricompensarvi.



Le Religiose, Orsoline di San Girolamo Emiliani, che con tanto amore si occupano di cucina e guardaroba per la Parrocchia, il Santuario e la Casa Religiosa.

LAVORO COMPIUTO

Ora permettetemi che io vi faccia presente il lavoro fatto eseguire a beneficio della nostra parrocchia in questo mio primo anno.

In Asilo

Dove da anni si lamentava la mancanza di un razionale riscaldamento dei locali, si è provveduto con l'impianto dei caloriferi che ora riscalda tutto l'ambiente.

In Oratorio

Per tenere la gioventù in paese e per creare un ambiente di fraterno avvicinamento, si è acquistata una nuova e moderna macchina del cinematografo.

In Chiesa

Si è provveduto al restauro del paramentale

solenne ridotto a tal punto da essere inusabile.

Restauro di una eccezionale pianeta preziosissima.

Questi due lavori erano urgentissimi perchè un ulteriore indugio ci avrebbero esposti al pericolo di perdere per sempre due valori artistici.

Ho cercato nella mia pochezza di provvedere alle necessità più impellenti abbracciando con sguardo panoramico i bisogni più urgenti di tutte le attività parrocchiali.

Ma la cosa più bella è l'aver ottenuto il permesso della celebrazione di una Messa vespertina alla domenica e nelle feste di precetto. Così si dà possibilità di ascoltare la S. Messa in parrocchia a quella categoria di parrocchiani che sono impossibilitati al mattino di soddisfare al precetto festivo.



il Club Filodrammatico Miani dopo la sua più recente esibizione

Pellegrinaggi al Santuario

OTTOBRE

— Corti Ernesta: guarita dalla cura della anca, offre a S. Girolamo l'apparecchio.

— una signora offre un cuore d'argento motivando: « Sono in via di guarigione per grazia di S. Girolamo. E' già quasi un anno che mi reco in Santuario. Ora sono vicina al matrimonio ed affinché tutto vada bene offro il cuoricino ».

— Pagani Pierangela in Fappani di Bergamo: viene la mamma a dire della grazia ricevuta dalla figlia.

— una signora: « voglio abbonarmi al giornalino, e così, resto sotto la protezione di S. Girolamo ».

Cosa intendere dire?

« Non so spiegarmi: voglio dire se con il giornalino, sarò anche io benedetta da S. Girolamo ».

« Ma sicuro! Col chiedere l'abbonamento al giornalino, dimostrate di interessarvi del bene che fa S. Girolamo. Egli dal cielo vede il vostro amore e la vostra fede per Lui e Lui benedice ».

— coniugi Colombo Panzeri di Pontida offrono L. 1.500 più una vera d'oro. Sperano nell'aiuto di S. Girolamo perchè dicono: « O la bambina non dorme mai e fa disperare, o lui cade dalla moto ».

— Un corteo nuziale viene a trovare S. Girolamo. Accendono candele. Una mamma corre nella cappella delle benedizioni e: « Padre mi dica una S. Messa per i miei «sciett», è una grande responsabilità!... » ha le lacrime. Arrivano poi tutti per la benedizione.

— Gente di Germanedo: Padre vecchio, una figlia sposata con la bambina: « Abbiamo fissato di venire ogni mese per un anno. Mio padre ha fatto una operazione e gli hanno estratto la milza. Il dottore aveva detto che poteva morire. Noi abbiamo pregato S. Girolamo ed adesso migliora sempre più ».

— Signora di Gallarate: « Sono piena di tribulazioni ma sono rassegnata. Ho voluto venire a trovare S. Girolamo e fare la mia offerta (L. 1000) ».

— Una signora napoletana buona e compita, lavora col figlio di 19 anni: lui saldatore, lei ad una macchina. Per la crisi sono stati licenziati: li raccomandai a P. Marinoni di Bellinzona.

— Due sposi di Calolzio. Lui è affetto da mali viscerali e soffre da anni mal di capo. Chiedono grazia a S. Girolamo. Si sono confessati.

— Signora Colombo di Milano: Ha un figlio adottivo sessantenne e pensionato che la trascura. Ha già lasciato a lui tutto. Spera in S. Girolamo.

— Un uomo di...

«Io venni da ragazzo. Non camminavo da solo, ma mi trascinavo con un bastone. Avevo i muscoli delle gambe rattappiti. Sono venuto così infermo e me ne ritornai senza bastone».

— Gruppo di otto suore di Maria Bambina

— Gruppo: Oratorio Femminile Castiglione Olona, 40 ragazze accompagnate da 2 suore.

— Gruppo: Grumello del Monte (Bergamo) 60 persone accompagnate dal Parroco.

— Seminario di Como (80 filosofi) accompagnati dal Rettore.

— Offre piangendo L. 1000 acclamando: «Qui si parla tanto bene! Girolamo mi ha sempre benedetto».

— Un Signore «Sono arrivato dall'Inghilterra e ho voluto venire a trovare S. Girolamo, dopo 40 anni».

DICEMBRE

Un buon uomo che vive alla giornata manifesta il rincrescimento di essere mancato ai funerali di P. Cortelezzi, farà per lui la Comunione domani. Offre L. 2000.

— Conducono una bambina epilettica. Fa pena per le contorsioni e i genitori, papà e mamma: «L'abbiamo messa sotto la protezione di S. Girolamo».

— Gruppo: Asilo di Vercurago. Accompagnati da una Suora.

— Invernizzi di Olginate offre L. 3.000 a S. Girolamo perché la scampò bella da un incontro con auto, in moto affrontò in pieno e rimase illeso mentre si vide morto al primo intuito del cozzo.

OFFERTE

L. 20.000	N. V.
L. 5.000	Arditi Dina
L. 1.000	F. M.
L. 5.000	Giorgio L.
L. 8.000	F. M.
L. 5.000	Clelia Gilardi
L. 5.000	Filippo Tocchetti
L. 10.000	Lelia Nova
L. 10.000	Mario C.
L. 1.000	A. Cl.
L. 3.000	M. Conti
L. 10.000	C. P.
L. 5.000	F. A.
L. 10.000	Brivio A.
L. 5.000	Pr. Anna
L. 5.000	R. Antonio
L. 25.000	Fr. M.
L. 5.000	G. C.
L. 30.000	N. N.
L. 10.000	Sorelle R.
L. 5.000	Carsana A.
L. 10.000	Rag. Galdini
L. 300	Acquistapace Laura
L. 1.000	Manimi
L. 1.000	Mereghetti Francesco
L. 5.000	M. A.
L. 5.000	M. A.
L. 1.000	Rosa P.
L. 1.000	Pazzanella Sup. V.
L. 500	R. Laura
L. 500	Tentori S.
L. 500	Tentori L.
L. 500	F. G.
L. 2.000	B. G.
L. 500	B. G.
L. 500	B. G.
L. 1.000	B. G.
L. 1.000	C. A.
L. 1.000	C. G.
L. 250	Dott. F. G.

Jaconis Raffaello di Rossino per grazia ricevuta guarito senza intervento chirurgico offre catenina d'oro.

Fr. B. G. un anello d'oro.

Fam. B. G. P. una spilla e due catenine di oro a Maria Bambina.

M. S. un medaglione d'oro.

B. B. Spilla d'oro, fede.

Fam. G. G. catenina d'oro.

V. F. un paio di orecchini.

Per raggiungere il Santuario

Orario Autolinee STECAV

CHIUSO PER LECCO :

4.58 f - 5.33 f - 5.58 - 6.18 - 6.40 - 7 - 7.10 f - 7.20 - 7.30 f. - 7.40 - 7.50 f - 8.10 f - 8.20 - 8.30 - 8.40 - 9 - 9.20 - 9.40 - 10 - 10.20 - 10.40 - 11 - 11.20 - 11.40 - 12 - 12.20 - 12.30 f - 12.40 F - 12.50 f - 13 - 13.10 f - 13.20 - 13.40 - 14 - 14.20 - 14.40 - 15 - 15.20 - 15.40 - 16 - 16.20 - 16.40 - 17 - 17.20 - 17.30 - 17.50 - 18.10 - 18.30 - 18.50 - 19.10 - 19.30 - 20 - 20.20 - 20.40 - 21 - 21.30 - 22.07 - 22.40 - 23.15 (23.45 e 0.15 solo sabato e festivi).

CHIUSO ARRIVI DA LECCO :

4.52 f - 5.27 f - 5.55 f - 6.15 - 6.35 f - 6.57 - 7.18 f - 7.28 f - 7.38 - 7.48 f - 7.58 - 8.08 f - 8.17 f - 8.28 f - 8.38 - 8.57 - 9.17 - 9.57 - 10.17 - 10.37 - 10.57 - 11.17 - 11.37 - 11.57 - 12.18 - 12.28 f - 12.38 - 12.48 f - 12.58 - 13.08 f - 13.17 F - 13.28 f - 13.38 - 13.58 - 14.17 - 14.37 - 14.57 - 15.17 - 15.37 - 15.57 - 16.17 - 16.37 - 16.57 - 17.17 - 17.27 - 17.48 - 18.08 - 18.28 - 18.48 - 19.08 - 19.28 - 19.48 - 19.58 - 20.08 - 20.18 - 20.37 - 20.57 - 21.17 - 22.05 - 22.31 - 23.07 (23.42 e 0.13 solo sabato e festivi).
f = solo giorni feriali - F = solo giorni festivi.

Orario Autolinee SAL

VERCURAGO PER LECCO :

6.28 f - 7.13 f - 7.28 f - 8.03 f - 9.10 f - 10.02 - 11.52 - 13.28 F - 14.08 f - 15.48 - 17.33 - 18.28 f - 20.18.

VERCURAGO PER CALOLZIOCORTE - OLGINATE :

7.02 f - 7.37 f - 8.32 f - 10.32 - 11.52 f - 12.32 - 13.52 F - 14.37 - 16.17 - 17.07 - 18.12 - 19.02 - 20.42.
f = solo giorni feriali - F = solo giorni festivi.

VERCURAGO - BERGAMO :

Vercurago p. 8.19 - Bergamo a. 9.10.

Orario FERROVIE DELLO STATO

VERCURAGO PER LECCO :

6.11 - 6.58 - 7.17 - 8.51 - 12.04 - 13.37 - 13.48 * - 14.21 - 16.10 - 17.43 - 18.49 - 18.58 - 19.35 - 20.35 - 21.37 - 23.56.

VERCURAGO PER MILANO :

4.31 - 5.34 - 6.25 - 12.02 ● - 13.57 ● - 15.33 - 16.33 ● - 16.54 ● - 18.51 - 19.37 - 21.37.

VERCURAGO PER BERGAMO :

6.39 - 7.24 - 12.02 - 13.50 - 16.42 - 17.41 - 19.00 ● - 21.09.
● = si cambia a Calolzio - * = solo al sabato non festivo.

ARRIVI DA LECCO :

4.31 - 5.33 - 6.24 - 6.38 - 7.23 - 8.50 - 12.01 - 13.45 - 15.32 - 16.41 - 17.40 - 18.50 - 19.36 - 21.31.

TARIFFA BIGLIETTI :

Per Lecco andata L. 100; andata e ritorno L. 100.
Per Milano andata L. 400; andata e ritorno L. 700 - Festivo L. 700.
Per Bergamo andata L. 250; andata e ritorno L. 500 - Festivo L. 400.
I bambini fino a 4 anni viaggiano gratuitamente; da 4 a 14 anni pagano metà biglietto.
Abbonamento mensile per Lecco L. 1.700; per Milano L. 5.400; per Bergamo L. 3.950.

E' DOVERE DI OGNI DEVOTO DI
SAN GIROLAMO EMILIANI
ABBONARSI E DIFFONDERE
IL BOLLETTINO DEL SANTUARIO

IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI E DELLA MADONNA DEGLI ORFANI
CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA - P. GIUSEPPE COSSA: DIRETTORE RESPONSABILE
SANTUARIO S. GIROLAMO EMILIANI - TEL. 61.481 (LECCO) - SOMASCA PROV. BERGAMO
TIPOGRAFIA FRATELLI POZZONI - CISANO BERGAMASCO - TEL. 20 E 43
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 4 - C. C. POSTALE 17-143 - BRESCIA

NUMERO SPECIALE
PATERNITA'
UNIVERSALE



IL
SANTUARIO
DI
SAN
GIROLAMO
EMILIANI

Bollettino
bimestrale religioso
della
Basilica-Santuario di
San Girolamo Emiliani
e della
Mater Orphanorum

▼
Padri Somaschi
Somasca di Vercurago
(Bergamo)
▲

Anno XLVIII - n. 492
Marzo-Aprile 1965

